

Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Consorzio Intercomunale CIVETA - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e ss.mm.ii – Procedimento di Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006.

Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 2, c. 7, della L. 241/1990 e ss.mm.ii. a seguito della convocazione Conferenza di Servizi artt. 14, 14-bis comma 7 e 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii. in forma simultanea ed in modalità sincrona.

A riscontro della nota regionale prot. n. 0189229/22 del 13/05/2022 acquisita al protocollo ARTA con n. prot. 23053 di pari data, con la quale l'A.C ha convocato per il 15/07/2022 la riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, esaminata la documentazione consortile pubblicata sul sito della Regione Abruzzo all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-aia-rifiuti>, si trasmette la relazione, elaborata congiuntamente con l'Area Tecnica ARTA, in cui si riportano le valutazioni di competenza.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

Dott. Massimo Giusti

(FIRMATO DIGITALMENTE)

VALUTAZIONI ARTA RELATIVAMENTE AL PROCEDIMENTO DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, COMMA 3, LETT. A DEL D.LGS.152/2006. RICHIESTA INTEGRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2, C. 7, DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II. A SEGUITO DELLA CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI ARTT. 14, 14-BIS COMMA 7 E 14 TER DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II. IN FORMA SIMULTANEA ED IN MODALITÀ SINCRONA.

Nominativo impianto: Polo tecnologico per il trattamento dei Rifiuti Urbani

Localizzazione impianto: Cupello (CH), Loc. 'Valle Cena'

Attività svolte: -Trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani – Gestione Discarica 1 - Gestione discarica 2 -Piattaforma per il trattamento dei rifiuti da RD

Codici IPPC:

- **5.3 b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006** - il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 - trattamento biologico;
 - pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
 - trattamento di scorie e ceneri;
 - trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- **5.4 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006** - discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

Attività non IPPC svolte: centro di trattamento e valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato Piattaforma ecologica per imballaggi.

Tipo di procedimento: Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006AIA dell'AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e ss.mm.ii.

Data di pubblicazione: Maggio 2022

Servizio competente: Servizio Gestione Rifiuti

Estremi di avvio del procedimento: nota regionale prot. n. 0189229/22 del 13/05/2022



VALUTAZIONI TECNICHE

1. ITER AMMINISTRATIVO

Il Consorzio è titolare dei Provvedimenti:

- AIA n. DPC 026/02 del 23/07/2015.

-DETERMINAZIONE N. DPC026/219 del 2/09/2019 “D.lgs. 03/04/2006 e s.m.i. - D.lgs. 13/01/2003, 36 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i - Variante non sostanziale “Invaso 1” - Provvedimento con carattere di necessità ed urgenza finalizzato ad affrontare le criticità gestionali esistenti nel Polo tecnologico del Consorzio Intercomunale Civeta e scongiurare emergenze ambientali”.

-DETERMINAZIONE N. DPC026/137 del 29/07/2020 – “AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i - Variante sostanziale “Invaso 1” - Progetto di rimodellamento del profilo di chiusura della discarica di servizio n. 1”.

-DETERMINAZIONE N. DPC026/109 del 06/05/2021 ”Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A. - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i. - Variante al “Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo” .

-DETERMINAZIONE N. DPC026/35 del 16/02/2022 - Variante al “Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo”.

-con nota regionale prot. n. 0189229/22 del 13/05/2022 acquisita al protocollo ARTA con n. prot. 23053 di pari data, l’A.C ha convocato per il 15/07/2022 la riunione della Conferenza dei Servizi nell’ambito del procedimento di riesame dell’AIA.

2. RIFIUTI IN INGRESSO

A pag. 34 dell’ETD e a pag. 46 del PMC il Consorzio inserisce tra i rifiuti in ingresso all’impianto anche quelli con codice EER 200138 (Legno) che però non sono indicati né nella sezione C dell’ETD né nella Tav. C1 relative alle materie in ingresso né nella Tav. G1 delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

VALUTAZIONI ARTA

Si richiede di aggiornare la documentazione e le relative planimetrie.

A pag. 53 dell’ETD il Consorzio propone di rimodulare i quantitativi di rifiuti in ingresso destinati alla linea TMB e compostaggio secondo quanto descritto di seguito, lasciando inalterato il quantitativo totale:



C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
	Rifiuti Urbani	Linea TMB e Compostaggio	03	Cumuli	Solido	Non pericoloso					52.900 t
	Rifiuti Urbani	Piattaforma Ecologica Tipo "B"	11	Cumuli e contenitori specifici	Solido	Non pericoloso e pericoloso					8.625 t

L'AIA **DPC 026/02 del 23/07/2015** e l'AIA **DPC 026/118 del 20/05/2021** assegnano al polo tecnologico del Consorzio la seguente attuale potenzialità annua sulla linea TMB:

- 22.000 t/a EER 200301
- 30.900 t/a EER 200108 ed EER 200201

In base all'andamento (in costante aumento) delle raccolte differenziate urbane dei comuni il Consorzio, nei limiti complessivi annui autorizzati, propone la rimodulazione della ripartizione dei quantitativi dei rifiuti in ingresso nel modo seguente:

- 12.000 t/a EER 200301
- 36.000 t/a EER 200108 ed EER 200201
- 4.900 t/a altri rifiuti (EER 200301 – EER 191212)

VALUTAZIONI ARTA

- Si prende atto della comunicazione di rimodulazione della ripartizione dei quantitativi di rifiuti, che costituisce modifica pur a parità dei quantitativi autorizzati, si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine alle procedure ambientali.**
- A pag. 53 dell'ETD rettificare la tabella relativa alle materie in ingresso dal momento che l'area di stoccaggio dei rifiuti urbani destinati alla piattaforma ecologica di tipo "B" è la numero 21, come rappresentato nella planimetria G1, e non la numero 11.**

In merito alle Tab. a pag. 37, 49 e 54 dell'ETD, relative ai limiti che consentono di classificare il compost come compost di qualità:

- è necessario uniformare i limiti indicati nelle diverse tabelle (ad esempio per pH, Rame, inerti), ai sensi della normativa aggiornata in materia.**

A pag. 38 dell'ETD si legge quanto segue:

Il Compost di qualità prodotto viene identificato con apposito cartello e può essere venduto per l'uso in agricoltura di pieno campo. Il Compost di qualità prodotto dal C.I.V.E.T.A. è un Ammendante Compostato Misto o Verde. Gli ammendanti sono i materiali da aggiungere al suolo

VALUTAZIONI ARTA

- chiarire se il Consorzio produce effettivamente anche ammendante compostato verde e, in caso affermativo, aggiornare di conseguenza le sezioni B e C dell'ETD.**
- Si chiede al Consorzio se intende adeguarsi al nuovo regolamento sui fertilizzanti Regolamento Ue 2019/1009 che entrerà ufficialmente in vigore il 16 luglio 2022.**



Nella sezione C.4 dell'ETD sono elencate le sostanze e miscele pericolose detenute nello stabilimento.

VALUTAZIONI ARTA

- E' necessario indicare quali sono le aree dell'impianto dedicate allo stoccaggio di tali sostanze, localizzarle in planimetria, descriverle in relazione alle caratteristiche necessarie per contenere eventuali sversamenti accidentali, specificare se sono separate dalle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.**
- Compilare la sezione C.5 con i dati del serbatoio di stoccaggio del gasolio motore – ENI fuel Spa da 6000 kg.**
- Occorre inoltre trasmettere le schede integrative dei rifiuti che nella documentazione esaminata risultano mancanti.**

3. ASPETTI PLANO-VOLUMETRICI

Sono state visionate le tavole allegate contenute nelle cartelle:

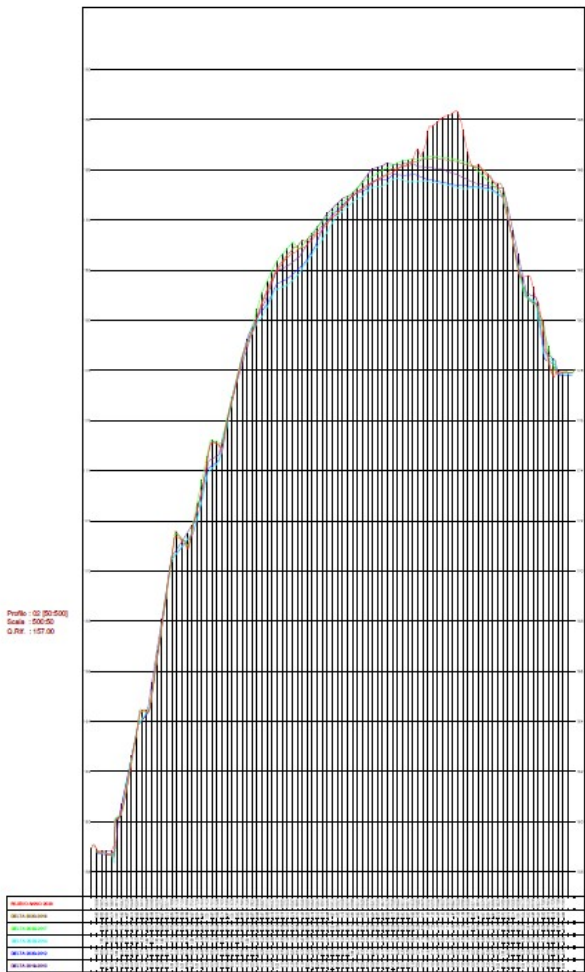
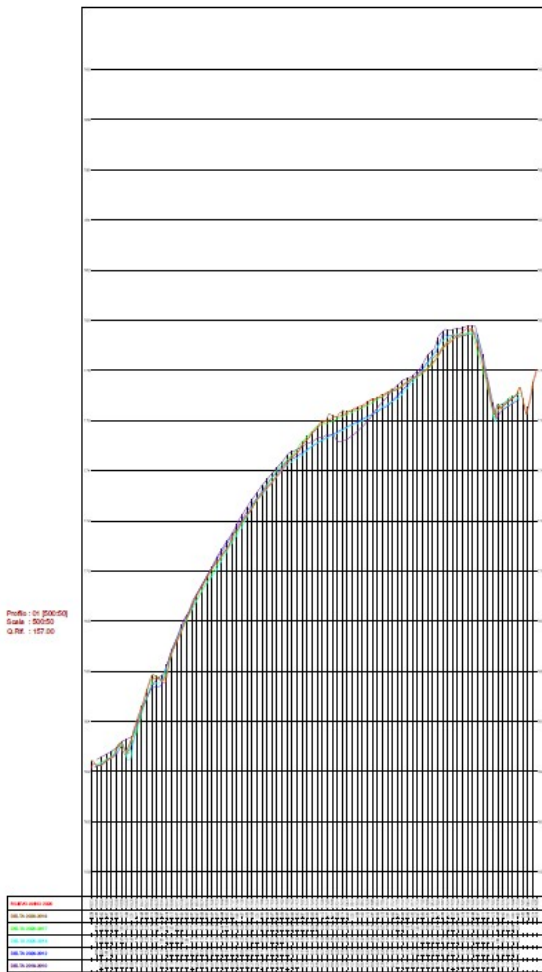
1. Monitoraggio Topografico Discariche INT 2.1 (Anno 2020);
2. Monitoraggio Topografico Discariche INT 2.1 (Anno 2021).

VALUTAZIONI ARTA

In particolare le planimetrie e sezioni in esse contenute, sono esaustive per la parte riguardante il congruo numero di sezioni trasversali e longitudinali, le planimetrie contengono indicazioni per quote altimetriche rappresentate da curve di livello non di semplice lettura aventi isoipse in elevazione variabili a volte ogni 40 cm, a volte ogni 75 cm. Si ritiene opportuno mantenere curve di livello aventi isoipse fisse ogni 50 cm, oltre riportare in planimetria anche i punti topografici misurati durante il rilievo topografico.

Anche la rappresentazione adottata per le sezioni, con l'indicazione del delta tra i vari rilievi topografici, invece di riportare la quota assoluta rispetto al livello medio del mare o riferite ad un caposaldo, risulta non essere di facile lettura; manca, nella rappresentazione delle sezioni, il profilo longitudinale fondamentale di chiusura con le quote altimetriche a cui potersi riferire in sede di istruttoria.





RILIEVO ANNO 2020	162.15	162.26	162.25	162.43	162.53	162.89	163.09	162.83	163.30	163.93	164.51	165.15	165.69
DELTA 2020-2019	+0.28	-0.02	+0.03	+0.01	+0.05	+0.05	-0.17	-0.09	0.00	+0.11	+0.08	+0.09	+0.14
DELTA 2020-2017		+0.01	+0.12	+0.05	+0.05	+0.05	0.00	-0.07	-0.08	-0.35	-0.24	-0.24	-0.19
DELTA 2020-2014		-0.03	+0.09	+0.04	+0.07	-0.12	+0.01	-0.21	-0.61	-0.19	-0.08	-0.22	-0.21
DELTA 2020-2012		-0.06	+0.05	0.00	+0.03	-0.20	-0.06	-0.07	-0.28	-0.23	-0.10	-0.25	-0.38
DELTA 2019-2010		+0.34	+0.27	+0.28	+0.05	+0.10	+0.46	+0.08	-0.13	-0.09	-0.24	-0.36	



Va considerata anche l'ipotesi di procedere da parte dell'A.C. a disporre un rilievo planoaltimetrico da parte di ARTA, nel prendere atto che l'ultimo rilievo di controllo risale al 18/03/2014, e che in sede di presa d'atto della VNS del 2019, non è stato disposto un aggiornamento.

4. STATO DEL SITO

Nella documentazione trasmessa dal Civeta e pubblicata sullo Sportello Regionale risultano presenti la relazione geologica/geotecnica e la relazione su procedimento Art.242 D.Lgs. 152/06. Si evidenzia che la succitata relazione geologica tratta essenzialmente gli aspetti geotecnici legati alla realizzazione dell'opera e riprende i dati stratigrafici delle indagini del 2011, nella stessa si riporta che l'elaborazione del documento ha il fine "di verificare le condizioni di stabilità dei siti interessati dalle strutture di fondazione dei manufatti e per essi ricercare i parametri fisico-meccanici al fine di fornire ai tecnici progettisti un quadro il più esauriente possibile per un responsabile e corretto dimensionamento e verifica delle strutture di fondazione". In riferimento alla documentazione relativa al procedimento di cui all'art. 242, si evidenzia che attualmente è in atto la revisione del progetto, a seguito della proposta di integrazione del progetto di MISP da parte di CIVETA e per la quale il Comune di Cupello ha indetto la cds in data 07/06/2022.

VALUTAZIONI ARTA

Premesso quanto sopra, ai fini del riesame AIA, risulta necessario integrare con:

- riepilogo in forma tabellare dei monitoraggi eseguiti sulle acque sotterranee a partire dal rilascio dell'AIA, con l'indicazione schematica dei superamenti riscontrati; a tal riguardo, si chiede di indicare i riferimenti dei procedimenti nei quali sono stati eseguiti i monitoraggi (AIA o titolo V);**
- Si evidenzia che in linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 i terreni debbono essere sottoposti ad analisi chimiche con frequenza decennale; occorre che la società fornisca il riepilogo delle analisi eseguite sui terreni; qualora non effettuati, in ottemperanza al suddetto articolo è necessario effettuare le analisi entro tempistiche indicate dall'A.C.**
- occorre inoltre aggiornare il PMC con l'analisi decennale dei suoli**



5. SCREENING RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Consorzio Intercomunale CIVETA ha allegato lo screening per la verifica della relazione di riferimento redatto secondo le modalità di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019.

- a) Individuazione delle sostanze/miscele pericolose e loro classificazione e confronto con le soglie di rilevanza.

Per ciascuna sostanza avente indicazione di pericolo di cui all'allegato 1 del DM 95/19 la ditta ha determinato la massima quantità di sostanza utilizzata, prodotta e/o rilasciata (o generata quale prodotto intermedio di degradazione) dall'impianto (l'elenco esaustivo delle sostanze è riportato a pag. 6 dello screening).

Le sostanze con indicazione di pericolo che superano le soglie definite nell'Allegato 1 al D.M. 95/2019, sono quelle appartenenti alle classi 1 e 2.

- b) Proprietà chimico fisiche (persistenza, solubilità, degradabilità)

Per tutte le sostanze pericolose di cui alle classi 1 e 2, sono state prese in considerazione le proprietà chimico/fisiche riportate nelle schede di sicurezza che la ditta ha allegato.

- c) Caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili, soggiacenza falda)

Per quanto attiene le caratteristiche idrogeologiche del sito, la ditta ha riportato quanto segue:

“Dai sopralluoghi non sono stati rilevati fenomeni di dissesto idrogeologico, inoltre, il sito non rientra nella perimetrazione PAI. Tenendo conto degli studi e indagini propedeutici alla realizzazione degli impianti e delle discariche, viene confermata “l’assenza di una falda sotterranea nel sito in esame, la cui vulnerabilità idrogeologica è pertanto trascurabile”. Tale conclusione si fonda principalmente sull’assetto stratigrafico del sito, accertato dai numerosi sondaggi, caratterizzato dalla presenza di un substrato a prevalente composizione “argilloso-limosa” distinta notoriamente da bassissima permeabilità per porosità (pressochè nullo), rappresentata da un coefficiente di permeabilità (K) compreso tra $1,2e-10$ – $1,3e-9$ m/sec (dati desunti da prove di laboratorio). La circolazione idrica sotterranea è limitata, quasi esclusivamente, alla fascia alterata superficiale. La dimostrazione palese dell’assenza di falde e quindi la conferma delle risultanze di tutti gli studi di carattere idrogeologico eseguiti in sito si è avuta in fase di scavo delle discariche, come si evince dalle fotografie allegate. Durante gli scavi non è stata mai rinvenuta presenza di acqua. Pertanto, tenuto conto dell’assetto stratigrafico e delle caratteristiche idrogeologiche del sito, delle risultanze del monitoraggio delle soggiacenze nei piezometri, si esclude la



presenza di una falda o di una circolazione idrica sotterranea significativa. Ciò anche i considerazione della definizione scientifica e legislativa di falda (D Lgs. 152/2006, art. 54 “Definizioni” –lett.p) di falda acquifera “uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee”. Nessuno dei presupposti contenuti nella definizione di falda sono presenti nel sito in esame, infatti: Il substrato argilloso-limoso presenta una bassissima permeabilità per porosità (ossia la proprietà di lasciarsi attraversare dalle acque sotterranee). Le misurazioni delle soggiacenze nei piezometri hanno dimostrato una scarsa capacità di ricarica, sia per la bassa permeabilità, sia per l'assenza di una vera e propria circolazione idrica. Quanto descritto è in linea con quanto accertato da studi e indagini geognostiche eseguite in fase di realizzazione degli impianti e delle discariche e, soprattutto, è coerente con l'assenza di acqua sui fronti di scavo profondi fino a m.30 dall'originario piano campagna.

- d)** Modalità di approvvigionamento, stoccaggio, manipolazione e movimentazione delle sostanze di interesse all'interno del processo produttivo

La ditta ha dettagliato le modalità di approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose detenute all'interno della installazione.

Conclusioni del Consorzio

Si dichiara quanto segue:

“I piazzali pavimentati su cui insistono la cisterna del gasolio e il box di allocazione delle altre sostanze pericolose sono dotati di pozzetti che convergono alla rete di raccolta acque di piazzale e che recapitano le acque in vasche interrato che vengono periodicamente svuotate con cisterne per l'avvio a smaltimento dei reflui in impianti esterni. Il gasolio, opportunamente stoccato e gestito, è posto all'interno di un serbatoio in acciaio, impermeabile, dotato di bacino di contenimento pari al 110% del suo volume (come da ultima normativa di settore), in modo da impedire, in caso di rottura o di incidente, lo sversamento di liquido all'esterno. Inoltre l'utilizzo per il rifornimento dei mezzi che operano in discarica, avviene tramite pompa con erogatore, provvisto di dispositivo contalitri, adibita a tale scopo al pari dei distributori di carburante.

L'azienda si è dotata di una apposita procedura di emergenza in grado di fronteggiare tempestivamente eventuali sversamenti di tale sostanza, nonché principi di incendio, così come riscontrabile nel documento PEI aziendale (piani di emergenza interno ed esterno).



Considerando, poi, le valutazioni di dettaglio condotte nei precedenti paragrafi per quel che concerne lo stoccaggio e la gestione delle sostanze pericolose che hanno superato le soglie indicate nell'allegato 1 del D.M. 95 del 2019, sia in gestione ordinaria che di emergenza, è possibile concludere che le modalità gestionali previste siano tali da garantire la trascurabilità del rischio di potenziali contaminazioni del suolo indotte dalla presenza e utilizzo delle sostanze classificate pericolose ai sensi del regolamento CE n. 1272/2008.

Pertanto, per tutto quanto sopra evidenziato, si ritiene che non sussistano le condizioni necessarie che obbligano il Gestore all'elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera V-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”

□ VALUTAZIONI ARTA

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito all'esclusione dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- **I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.**
- **Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.**
- **Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.**
- **Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.**
- **L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.**



- Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
- L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

6. EMISSIONI IDRICHE

VALUTAZIONI ARTA

- Relazionare sulle modalità di separazione tra le acque di prima pioggia e le acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei tetti. Dall'analisi delle Tav. D1 e D3 sembrerebbe che in alcuni punti dell'impianto le reti di raccolta delle suddette acque coincidano, ad esempio ad est del capannone delle aie di maturazione oppure tra quest'ultimo stabile e quello deputato alla stabilizzazione.
- Dalla planimetria rappresentata in Tav. D3 non è chiaro come le acque raccolte dal tetto dell'area di accumulo verde triturato e ammendante compostato raggiungano lo scarico S3.
- Inoltre è necessario chiarire la provenienza delle linee evidenziate nella planimetria D3 relative ai capannoni della maturazione e della stabilizzazione.

A pag. 64 dell'ETD si legge quanto segue:

Le acque meteoriche provenienti da strade e piazzali dell'impianto TMB e della Piattaforma Ecologica sono avviate, tramite un pozzetto di by-pass (separatore acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia), in un sistema idoneo all'accumulo e al trattamento delle acque di prima pioggia (acque corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche). Al riempimento della vasca di prima pioggia, una valvola regolata da comando a galleggiante provvede alla chiusura della tubazione di adduzione, deviando il flusso d'acqua (di seconda pioggia) al corpo recettore Fosso Cena. Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da una vasca di accumulo interrata dove si effettua la fase di dissabbiatura. Nel bacino di accumulo e dissabbiatura è installata una pompa di rilancio che, tra le 48 e 72 ore dal termine dell'evento meteorico, provvede allo svuotamento della vasca avviando le acque di prima pioggia direttamente alla vasca di stoccaggio per poi essere avviate a smaltimento, come rifiuto liquido, in impianti esterni autorizzati.



VALUTAZIONI ARTA

- Il Consorzio dichiara inoltre che l'acqua di prima pioggia viene periodicamente inviata a smaltimento presso impianto autorizzato esterno. Si chiede di relazionare sui criteri temporali di avvio a smaltimento in funzione degli eventi meteorici e della percentuale di riempimento delle vasche di stoccaggio. Esse devono essere disponibili nuovamente entro 7 giorni dalla conclusione dell'evento meteorico, quindi è necessario relazionare in merito.
- Indicare i volumi delle vasche di prima pioggia e della vasca di accumulo.
- Chiarire se nel pozzetto di rilancio c'è una pompa di backup.
- Chiarire se è presente un pluviometro con temporizzatore per garantire la disponibilità della vasca di prima pioggia dopo 48/72 ore.
- Chiarire se sono presenti un contatore delle acque eccedenti la prima pioggia e un pozzetto campionabile

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

VALUTAZIONI ARTA

In relazione alle emissioni convogliate, è necessario:

- rettificare la tabella della sezione E.4 dell'ETD e la Tab. 9.1 del PMC, considerando che, dalla documentazione presentata, il sistema di abbattimento per il punto di emissione E3 risulta essere costituito da scrubber ad umido in aggiunta ai biofiltri;
- aggiungere il monitoraggio delle polveri tra le sostanze inquinanti per i camini E1-E2-E3-E4, come previsto dalla Tab. 6.7 della BAT 34 e fissare di conseguenza il relativo VLE in conformità con il BAT-AEL e la frequenza di monitoraggio secondo quanto previsto dalla BAT 8.

8. RIFIUTI

VALUTAZIONI ARTA

- Nella Tav. G1, armonizzare la numerazione della legenda con quella della planimetria, ad esempio per le aree di stoccaggio numero 5 e 18.



9. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Il Consorzio ha presentato un documento denominato “Piano di Monitoraggio e Controllo” e il file denominato “Piani di Gestione INT 2.2, 2.3, 2.4”, il cui paragrafo 4 è il Piano di Sorveglianza e Controllo.

VALUTAZIONI ARTA

- E' necessario che i contenuti dei due documenti siano armonizzati.
- E' opportuno creare una tabella contenente tutti i controlli da effettuare secondo il PSC con le relative frequenze di monitoraggio. Nella check list dovranno essere incluse anche le operazioni di pulizia dei canali di guardia, di verifica dell'integrità della rete perimetrale e dei cancelli d'accesso all'impianto, di verifica della corretta regimazione delle acque meteoriche (tramite operazioni di ricostituzione delle pendenze, pulitura tombini e caditoie, riprofilatura argini, ecc.).

ACQUE DI DRENAGGIO SUPERFICIALE

VALUTAZIONI ARTA

- In merito alle analisi degli scarichi idrici S1 e S2, nelle Tabelle 13 e 14 del PMC è necessario indicare espressamente le metodiche che saranno utilizzate per le analisi delle acque.
- Nella Tab. 4 del PMC, relativa ai parametri da monitorare nelle acque di drenaggio superficiale, è necessario aggiungere l'Escherichia Coli e il saggio di tossicità acuta, secondo quanto stabilito dalla Tab. 2 dell'All. 1 alla DGR 226 del 18/05/2009.

PERCOLATO

VALUTAZIONI ARTA

- E' necessario integrare la Tab. 1 del PMC con il monitoraggio del volume di percolato prodotto e smaltito o depurato, con frequenza mensile in fase di gestione operativa e trimestrale nella gestione post-operativa, secondo quanto stabilito dalla Tab. 6 dell'All. 1 alla DGR 226 DEL 18/05/2009.

Infatti, dal quantitativo di percolato prodotto e smaltito, attraverso correlazioni con i parametri meteorologici, sarà possibile definire il bilancio idrico del



percolato e tarare con maggiore precisione il modello idraulico revisionale di calcolo delle produzioni di percolato.

- **Richiamate le note ARTA:**

n. prot. 1543 del 23/10/2008

n. prot. 288 del 20/02/2013,

n. prot. 1672 del 18/10/2013,

n. prot 857 del 10/6/2014 - Paragrafo 3,

n. prot 916 del 09/06/2015 – Paragrafo 3

relativamente alle vasche di percolato a cielo aperto, si chiede di relazionare in merito all' attuale gestione del percolato proveniente dalla Vasca 1, dalla Vasca 2 e dall'impianto TMB.

- **E' necessario inoltre integrare la Tab. 2 del PMC, relativa ai parametri da analizzare nel percolato di discarica, con tutti i parametri indicati nella Tab. 7 dell'Al. 1 alla DGR 226 del 18/05/2009, che si riporta di seguito.**

Sostanze	Unità di misura
pH	Unità di pH
Colore	-
Odore	-
Aspetto	-
BOD5	mg/l
COD	mg/l
Conducibilità elettrica	µS/cm a 20 °C
Cadmio	mg/l
Cromo totale	mg/l
Ferro	mg/l
Magnesio	mg/L
Mercurio	mg/l
Nichel	mg/l
Piombo	mg/l
Rame	mg/L
Zinco	mg/l
Fluoruri	mg/l
Nitriti	mg/l
Solfati	mg/l
Nitrati	mg/l
Cloruri	mg/l
Ammoniaca	mg/l
Cianuri	mg/l
Fenoli totali	mg/l
Escherichia coli	UFC/100ml
Arsenico	mg/l
Pesticidi clorurati	mg/l
Pesticidi azofosforati	mg/l
Solventi Clorurati,	mg/l
P totale	mg/l
Solventi aromatici	mg/l



EMISSIONI

Al paragrafo 7.1 del PMC si legge quanto segue:

Nel presente Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al **Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.**, si propone effettuare l'analisi del flusso di gas emittente sulla Discariche N. 1 e N. 2 con cadenza annuale, secondo le modalità sopra riportate e definite nelle *"Linee Guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi"* predisposte dall'Ente di Controllo regionale A.R.T.A. di cui alla D.G.R. n. 226 del 18/05/2009.

VALUTAZIONI ARTA

- **Le emissioni diffuse provenienti dalle discariche (ED1-P1 e ED1-P2) devono essere analizzate con frequenza mensile o semestrale, relativamente alla gestione operativa o post-operativa della discarica.**

RIFIUTI

VALUTAZIONI ARTA

- **Nella Tab. 19 del PMC si fa riferimento al DM 27/09/2010 che è stato abrogato e sostituito dal D. LGS. 36/03 dal D. Lgs. 121/2020. Occorre aggiornare i riferimenti normativi**

10. APPLICAZIONE DELLE BAT

BAT Conclusions – trattamento dei rifiuti

Il Consorzio ha presentato il confronto con le BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti.

Dal confronto presentato, si desume che il Consorzio applicherà le BAT applicabili. Si elencano di seguito le osservazioni tecniche alla documentazione proposta.

BAT 2e) "garantire la segregazione dei rifiuti",

A pag. 21 dell'ETD si legge che i RUI e la FORSU sono depositati nell'area di scarico in aree separate e distinte: la parte sinistra del capannone è asservita allo scarico dei RUI, mentre la parte destra alla FORSU.

VALUTAZIONI ARTA

- **E' necessario indicare in che modo è effettuata la separazione tra le due aree distinte e separare le aree anche nella planimetria delle materie prime in ingresso (Tav. C1).**



- **Relazionare inoltre sulle modalità di segregazione dei rifiuti, considerando che l'impianto di selezione meccanica è unico sia per i rifiuti urbani non differenziati RUI che per i rifiuti organici compostabili provenienti dalla raccolta urbana differenziata FORSU.**

BAT 3)

II. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a. Valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. Valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati,	SI	SI	L'attività dell'impianto di Valle Cena prevede la produzione di: • flusso di acque reflue – acque di processo – le quali vengono smaltite in impianti esterni oppure riciclate nel processo per l'irrigazione del materiale organico in compostaggio nelle aie di maturazione; • flusso di acque di prima pioggia le quali vengono smaltite in impianti esterni autorizzati • flusso di acque piezometriche • flusso di acque di seconda pioggia
---	----	----	--

fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità c. Dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52)	SI	SI	• flusso di acque dei servizi igienici I suddetti flussi sono sottoposti al monitoraggio qualitativo, come da PMC I certificati analitici e i moduli di registrazione emessi a seguito dei monitoraggi eseguiti vengono archiviati sulla rete aziendale e sono consultabili.
--	----	----	--

VALUTAZIONI ARTA

Specificare se l'impianto dispone di contatori in misura tale da poter effettuare un bilancio idrico delle acque reflue prodotte.

BAT 7)

VALUTAZIONI ARTA

- **E' necessario produrre il confronto con la BAT 7 che risulta mancante e aggiornare di conseguenza il PMC relativamente al campionamento e alle analisi delle acque.**

BAT8)

Nell'elaborato

si

legge:

BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.



Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	BAT 25
		Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		BAT 34
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		BAT 41
		Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		BAT 49
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		BAT 50

VALUTAZIONI ARTA

- Considerando che il Consorzio effettua il trattamento biologico dei rifiuti, è necessario integrare il PMC dei camini E1-E2-E3-E4 con il monitoraggio semestrale delle polveri.**

BAT 11)

BAT 11 La BAT consiste nel			
monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la	SI	SI	Acqua: il consumo di acqua prelevata dall'acquedotto viene monitorato in continuo da n.2 contatori. Il personale addetto provvede alla lettura mensile dei contatori, così da poter registrare i consumi di acqua su specifica modulistica.
<p>produzione annua di residui e di acque reflue.</p> <p>Descrizione</p> <p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p>			<p>Energia: l'energia consumata viene monitorata attraverso contatore posto nella cabina di consegna ENEL di media tensione. L'impianto sarà dotato di un sistema di monitoraggio PLC che provvederà alla trasmissione di report periodici circa i consumi elettrici di ogni sezione di trattamento rifiuti.</p> <p>Materie prime: il consumo di materie prime (gasolio, deodorizzanti) è registrato su specifico registro a seguito di ogni approvvigionamento e consumo.</p> <p>Residui: il monitoraggio dei rifiuti prodotti avviene attraverso l'aggiornamento dei registri di carico e scarico.</p> <p>Con frequenza annuale (entro il 1° Giugno) viene redatto il rapporto annuale con consumi specifici e fattori di emissione.</p>

VALUTAZIONI ARTA

- Come per la BAT 3, specificare se esistono contatori o altri metodi di calcolo per eseguire un bilancio idrico delle acque reflue prodotte, ovvero di quelle elencate nella BAT 3.**
- Specificare se esistono contatori sul percolato prodotto**

BAT 14 h)



<p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR Leak Detection And Repair)</p> <p>Descrizione</p> <p>cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</p>	SI	NO	<p>Sarà necessario affidare a ditta specializzata la realizzazione di un programma LDAR che consenta, in seguito a preliminare individuazione delle sorgenti di emissioni fuggitive di sostanze organiche volatili, il monitoraggio e il contenimento delle stesse. La normale usura di alcune componenti impiantistiche potrebbe causare rotture e perdite da individuare attraverso un monitoraggio specialistico e l'ausilio di un software che sfrutti una adeguata tecnologia di rilevamento e acquisizione immagini. Le misure correttive conseguentemente adottate saranno oggetto di implementazione del programma LDAR, del quale faranno parte integrante anche le manutenzioni preventive necessarie al contenimento di eventuali ulteriori perdite.</p>
---	----	----	---

VALUTAZIONI ARTA

- Si prende atto della proposta del Consorzio e si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche.**

BAT 34)

Tabella 6.7

Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NH₃, odori, polveri e TVOC risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Processo di trattamento dei rifiuti
NH ₃ ⁽¹⁾ ⁽²⁾	mg/Nm ³	0,3-20	Tutti i trattamenti biologici dei rifiuti
Concentrazione degli odori ⁽¹⁾ ⁽²⁾	ou _E /Nm ³	200-1 000	
Polveri	mg/Nm ³	2-5	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti
TVOC	mg/Nm ³	5-40 ⁽³⁾	

⁽¹⁾ Si applica il BAT-AEL per l'NH₃ o il BAT-AEL per la concentrazione degli odori.

⁽²⁾ Questo BAT-AEL non si applica al trattamento di rifiuti composti principalmente da effluenti d'allevamento.

⁽³⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere raggiunto utilizzando l'ossidazione termica.

VALUTAZIONI ARTA

- è necessario aggiungere il monitoraggio delle polveri tra le sostanze inquinanti per i camini E1-E2-E3-E4, come previsto dalla Tab. 6.7 della BAT 34 e fissare di conseguenza il relativo BAT-AEL.**

11. EMISSIONI ODORIGENE



Valutazioni ARTA – Proposte di prescrizioni

- Si ritiene che debba essere adottato, nell'ambito del proprio SGA, un piano di gestione degli odori che contenga tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzare l'impatto olfattivo tenendo conto di quanto riportato nelle LG SNPA (Delibera 38/18) – “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene” in merito alle sorgenti potenziali di emissioni odorigene, oltre al rilascio di gas di scarica da aree non coperte: - presenza di rifiuto fresco; - trattamento del percolato e stoccaggio; - gas incombusti da motori e torce; - rilasci di gas di scarica oltre il confine a causa di fenomeni di migrazione; - aree di conferimento.**
- Si ritiene che i rifiuti (FOS) debbano essere coperti quotidianamente con terreno naturale in modo da minimizzare l'impatto olfattivo.**

12. EMISSIONI SONORE

Si prende atto della documentazione inviata dal Consorzio.

13. PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Il Consorzio ha presentato l'attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio- Certificato di prevenzione incendi (Pratica 21394) – Prot. 7259 del 08/08/2020.

VALUTAZIONI ARTA

Si richiede il confronto con la circolare 1121/19.

14. PIANI DI GESTIONE

Sembra che la documentazione presentata sia relativa unicamente ai piani di gestione della vasca 3 gestita attualmente dalla Società Cupello Ambiente.

A pag. 5 del PGO il Consorzio dichiara che in caso di fermo tecnico dell'impianto di compostaggio la discarica potrà accogliere anche i rifiuti urbani tal quali, con codice CER 200301.

VALUTAZIONI ARTA

- Si rimette ogni determinazione all'A.C. circa la possibilità di conferimento in discarica rifiuti indifferenziati e non trattati, considerato che il D. Lgs. 36/03**



stabilisce che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento.

- **I periodi di non funzionamento dell'impianto dovranno essere tempestivamente comunicati all'A.C. e al Distretto Arta e annotati su appositi registri e in caso di guasti o malfunzionamenti la Società dovrà provvedere tempestivamente al ripristino della funzionalità dei trattamenti dei rifiuti in ingresso.**

A pag. 6 del PGO si legge quanto segue:

Per i rifiuti urbani, pericolosi e non (olio, vernici, sostanze acide e basiche, lampade al neon, accumulatori, ecc.), che all'atto dello scarico non risultino idonei per essere smaltiti o recuperati presso gli impianti del C.I.V.E.T.A., è disponibile un'area protetta di stoccaggio.

Una piattaforma di deposito preliminare è dedicata ad altri rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata (pile, farmaci scaduti, siringhe, ecc.).

Tutti questi rifiuti vengono separati per classi omogenee, campionati ai fini della loro caratterizzazione e avviati al corretto smaltimento o recupero presso impianti autorizzati.

VALUTAZIONI ARTA

- **Si chiede di descrivere le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (indicando se sono coperte, cordolate, munite di bacini di contenimento, se dotate di pozzetti ciechi ecc.) e le modalità di stoccaggio per le diverse tipologie di rifiuti. Si chiede inoltre di localizzare tali aree di stoccaggio nella planimetria della Tav. G1.**
- **Si chiede di presentare la documentazione e adeguarla alla realtà impiantistica attuale. Occorre presentare il Piano di Chiusura e di Gestione Post-Operativa relativamente alle Vasca 1 e Vasca 2. Tutta la documentazione deve essere aggiornata alla normativa vigente cioè conforme al D.lgs.121/2020 indicando inoltre i tempi di realizzazione.**

14. CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

Si chiede di dare evidenza dell'attuazione di quanto previsto dal DPCM 27/8/2021 entro tempistiche stabilite dall'A.C.

15. VASCA 1 e VASCA 2

Richiamata la determinazione n. DPC026/219 del 2/09/2019 "D.lgs. 03/04/2006 e s.m.i. - D.lgs. 13/01/2003, 36 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i. -



Variante non sostanziale “Invaso 1” - Provvedimento con carattere di necessità ed urgenza finalizzato ad affrontare le criticità gestionali esistenti nel Polo tecnologico del Consorzio Intercomunale Civeta e scongiurare emergenze ambientali” di cui il Consorzio è titolare,

Richiamati i pareri ARTA :

prot. 14000 del 23/03/2022,

prot. 18079 del 13/04/2022,

prot. 23964 del 19/05/2022,

prot. 26033 del 31/05/2022,

relativi alle valutazioni ARTA nell'ambito del Procedimento di riesame dell'Autorizzazione AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i – A.I.A. n. DPC026/77 del 28/07/2016 e s.m.i. (Volturazione della titolarità gestionale della Discarica n. 3 alla Cupello Ambiente srl),

considerate le comunicazioni periodiche trasmesse dalla Società che gestisce la Vasca 3, di cui solo a titolo esemplificativo si citano le ultime, tutte relative al conferimento in discarica dei rifiuti provenienti dal Consorzio:

prot. 81 acquisita al Protocollo ARTA con n.16068 del 05/04/2022

prot. 104 acquisita al Protocollo ARTA con n. 20922 del 03/05/2022

VALUTAZIONI ARTA

□

Si ritiene opportuno proporre la definitiva chiusura della vasca 1 e della vasca 2 e pertanto in tal caso il Consorzio è tenuto a presentare il Piano di Chiusura e di Gestione post-operativo.

Tanto si rimette per il seguito di competenza.

